

ANZIANI - Tra aprile e luglio, per ventiquattro ospiti, divisi in due gruppi, un appuntamento settimanale di due ore, durante le quali era affidata a loro la cura di cinque cani e il rapporto con essi

Pet therapy in casa di riposo: un successo. E si replicherà

Bilancio dell'esperienza all'Antica Scuola dei Battuti. Margherita Pilla: «I cani sono preziosi per stimolare le capacità comunicative e espressive, facilitare il recupero della memoria di esperienze simili vissute in passato, alleviare il senso di solitudine contrastando l'apatia e contenendo ansia e aggressività»

Si è concluso con un successo il progetto della pet therapy all'Antica Scuola dei Battuti in centro a Mestre, fortemente voluto dall'assessorato alla Coesione Sociale guidato da Simone Venturini e dal Presidente del Cda dell'Antica Scuola dei Battuti, Laura Besio.

Ed è proprio lei a fare un bilancio dell'iniziativa iniziata ad aprile e terminata a luglio «ma che, visti gli ottimi risultati, intendiamo riproporre e rendere strutturale perché è importante affiancare ai nostri classici percorsi terapeutici anche attività che vadano oltre in quanto, per stare bene, è importante sì la salute ma anche l'aspetto emotivo della persona. Nel corso del mese di settembre, pertanto, ci ritroviamo con le due associazioni per tirare le somme e iniziare a programmare il nuovo percorso per renderlo strutturale».

Le due associazioni sono la WeAnimal di Verona e Cani per Caso di Mestre e hanno messo a disposizione per le terapie cinque cani: due meticci, una maltese, un golden retriever e un border collie.

«Le due associazioni, tra l'altro, hanno contribuito alla redazione del M.O.R. - spiega Laura Besio - ovvero il Manuale Operativo Regionale che detta tutte le linee-guida nel campo delle terapie non farmacologiche» approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 4130 del 19.12.2006 ed elaborato dallo specifico Comitato Tecnico Scientifico del "Centro regionale di studio e ricerca in materia di pet therapy", modificato da una Commissione tecnico-scientifica della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova e approvato dal Comitato di Bioetica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle

Venezie. L'attività è iniziata con la scelta preliminare, effettuata da un'équipe multiprofessionale dell'Antica Scuola dei Battuti composta da logopedisti, infermieri, medici, fisioterapisti e animatori, di quali tra i residenti potessero essere più adatti alla pet therapy perché ovviamente non tutti possono essere sottoposti a questo tipo di progettualità. «Il passo successivo è

stato di parlare coi familiari per capire se vi fosse entusiasmo relativamente a quest'attività. Dopodiché - chiosa Laura Besio - abbiamo iniziato il percorso con 24 residenti divisi in due gruppi da 12 per ognuna delle due associazioni con un appuntamento settimanale di 2 ore. L'iniziativa è stata apprezzata non solo durante il suo svolgimento ma anche prima perché si creava un'aspettativa in queste persone: c'è stato un beneficio per i partecipanti, ma anche per gli anziani non coinvolti perché si affacciavano e venivano a vedere; inoltre terminata la seduta, le attività svolte diventavano motivo di chiacchierata tra chi partecipava e chi no, cosa che potrebbe portare alcuni anziani a voler partecipare prossimamente all'iniziativa, quando verrà riproposta. E benefici sono stati riscontrati anche nell'ente che guido in quanto l'ingresso nella struttura degli animali era sempre accompagnato da un clima di festa e di allegria, rendendo più coese le persone».

Quanto all'attività in con-

creto, si svolgeva con gli anziani disposti a semicerchio: si iniziava col giro coccole, favorito proprio dalla disposizione a semicerchio, dal momento che i cani amano questa rotondità e lo stare al centro dell'attenzione. Seguiva il gioco con la crocchetta e lo spazzolamento, entrambe attività che comportavano il contatto fisico; a seguire c'erano 45 minuti di attività diversa di volta in volta a seconda delle idee degli animatori «con lo scopo di attivare stimolazioni sensoriali, l'esecuzione di piccole sequenze di azioni, l'interazione affettiva con i cani, che sono dei naturali semplificatori di relazioni. Inoltre - come precisato da Silvia Pasqual, referente dell'associazione Cani per caso, e Margherita Pilla dell'associazione We Animal - i cani sono strumenti preziosi per stimolare le capacità comunicative ed espressive degli anziani, facilitare il recupero della memoria di esperienze simili vissute in passato, alleviare il senso di solitudine contrastando l'apatia e contenendo ansia e aggressività».

Marco Monaco



Un momento della pet therapy all'Antica Scuola dei Battuti. Gli anziani ne hanno tratto vantaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.